

**Beniamino Sandrini**

**Via del Fante, n° 21**

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

**PROJECT**

TO

**PROTECT**

**COME SALVARE  
CASELLE**

**PROGETTARE**

PER

**PROTEGGERE**

[www.vivicaselle.eu](http://www.vivicaselle.eu)

Caselle d'Erbe, 13.02.2012

**ENV.A.1 / CHAP (2011) 00398 - D006  
OLAF: OF/2011/0249-ERDF-IT-VIA/VAS  
C.E. Dossier: EU-Pilot 240/08/ENVI  
Procura della Repubblica: 805/08 ANCNR**

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La **tutela dell'ambiente** e degli **ecosistemi naturali** e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una **adeguata azione** che sia informata ai **principi** della **precauzione**, dell'**azione preventiva**, della **correzione**, in via prioritaria **alla fonte**, dei **danni causati all'ambiente**, nonché al principio **«chi inquina paga»** che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, **regolano la politica della comunità in materia ambientale.**

**Oggetto:**

**L'Aeroporto Catullo, il Nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale ricordando una nota del 6.4.2002: "Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto. Poi provo a realizzarlo (...) lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare"**

Era il **2 Maggio del 1989** quando, come allora Consigliere Comunale, all'interno di un documento denominato: **"Programma di Lavoro"**, che aveva comportato l'analisi e l'individuazione di molteplici e variegate problematiche ambientali del Comune di Sommacampagna, in merito all'Aeroporto: *Valerio Catullo*, tra l'altro, scrivevo questo:

E' importante esaminare i nuovi progetti esecutivi di sviluppo con il relativo V.I.A. (valutazione dell'impatto ambientale) che la società aeroportuale intende proporre, per acquisire tutte quelle informazioni necessarie al nostro corretto sviluppo territoriale, per avere conoscenza delle ricadute economiche, però sempre con una particolare attenzione alla salvaguardia del territorio.

Devono in ogni caso essere adottate tutte quelle soluzioni a garanzia del massimo sollievo dei problemi generati dal rumore dagli aerei.

Da quel lontano **2 Maggio 1989**, sono **già trascorsi 23 anni** e quel mio pensiero oggi lo riconfermo perché **è ancora identico ad allora** e quindi mi rivolgo a Lei ricordandoLe che: **"E' importante esaminare i nuovi progetti esecutivi di sviluppo con il relativo V.I.A. (valutazione dell'impatto ambientale) che la società aeroportuale intende proporre, per acquisire tutte quelle informazioni necessarie al nostro corretto sviluppo territoriale, per avere conoscenza delle ricadute economiche, però sempre con una particolare attenzione alla salvaguardia del territorio"**.

Al **Dott. Paolo Arena**

Presidente CdA della Catullo SpA  
Piazzale Aeroporto: "Valerio Catullo"  
37066 - SOMMACAMPAGNA - VR

**e per conoscenza:**

**Vice Sindaco: Giuseppe Residori**

Comune di Sommacampagna  
Piazza Carlo Alberto, 1  
37066 - SOMMACAMPAGNA

Se Lei è Presidente della Catullo SpA... da soli otto mesi, da decenni ormai, il sottoscritto si sta "preoccupando" dell'Aeroporto: Valerio Catullo e degli impatti che questa infrastruttura crea alla popolazione di Caselle e in merito a queste mie preoccupazioni, le segnalo un articolo dell'Arena dei primi anni 90 (nella foto sotto riprodotta, credo di avere 15 anni di meno) dove il mio interesse - in merito alle problematiche ambientali - è sempre stato manifesto.

**SOMMACAMPAGNA** La rivolta di una frazione circondata da piste d'atterraggio, ferrovia e autostrade: oggi convocato un vertice in municipio

# «Qui si vive con aerei, treni e auto in salotto»

## Barriere di protezione contro il rumore: Caselle vuol difendersi così dall'assedio





«Ci hanno confinato l'aeroporto nel paese ma non fanno niente per proteggerci dal rumore e dall'inquinamento così protestano i trenta abitanti di Caselle, nel Comune di Sommacampagna, perseguitati dal rumore dei motori dei ricettori militari e civili che assiepa più frequentemente il vicinissimo sulla vicina pista d'atterraggio. «Con l'ultimo ampliamento, avvenuto negli anni Settanta, la recinzione aeroportuale, alla fine della pista, dista solo qualche decina di metri dall'incrocio delle autostrade Brennero e Sordevolo mentre a un solo chilometro è stato appena inaugurato il centro servizi del Quadrante Europa» dice Giovanni Righi, presidente del comitato di frazione a Caselle. Il progetto di ampliamento, avviato negli anni Cinquanta, l'aeroporto è espanso verso il centro del paese finendo per occupare 15 ettari su 500 che costi-

ludono l'intero territorio della frazione. Ogni giorno, in media, siamo investiti da 150 aerei per gli aerei militari, prima di atterrare, vengono più di una volta sopra i tetti delle case del paese. A tutto ciò si aggiunge il rumore provocato dal traffico degli aerei che si spostano sulla pista.

Alle proteste di Giovanni Righi per il bombardamento acustico a cui sono sottoposti gli abitanti di Caselle si unisce un gruppo di consiglieri comunali di Sommacampagna - Beniamino Scardini, Giuseppe Dragagnoli e Renato Gibelli, tutti della Dc - e il sindaco alla guida di Patricia Bravo (Dc) il problema è stato recepito dall'intero Consiglio comunale di Sommacampagna che ha autorizzato di conseguenza a Caselle, l'istituzione di un comitato di frazione. Proprio per oggi, alle 18, la Giunta comunale ha convocato un incontro con i rappresentanti dell'Aer-

onautica militare, per esaminare le ragioni del dimostrandoci. Per ora la gente, a Caselle, chiede di essere diluita con i sistemi di ultrasuoni in altre città che hanno gli stessi problemi. Dice Beniamino Scardini: «Dovremmo farci costruire, costituite da file di alberi o di siepi radicate in boschetti e posti ai limiti della pista, oppure l'isolato fonoassorbente. In grado cioè di assorbire il rumore provocato dagli aerei in fase di rollaggio».

Il problema del rumore a Caselle è particolarmente grave per la presenza dell'aeroporto, dell'autostrada e della ferrovia nel giro di pochi chilometri, se non di qualche centinaio di metri, intorno all'abitato. Finora, stando a quanto affermato Giovanni Righi e i consiglieri comunali, che condividono la sua battaglia, l'unica ente a dimo-

strare un po' di interesse ai problemi di Caselle è stata la società autorizzata Padova-Brescia, la cui direttore è il ricercatore biomedico e con i rappresentanti della comunità di Caselle.

«Pare che la società autostradale sia disposta a costruire una barriera di terra


di alberi dell'altezza di 5 o 7 metri e lunga un paio di chilometri lungo il confine tra le autostrade e il paese» rivela il consigliere Scardini. Il Comune sarebbe già disposto a offrire l'area, una striscia di terra larga una decina di metri sulla quale verrebbe alzato un terrapieno alto che distenderebbe la strada del centro abitato.


La preoccupazione degli abitanti di Caselle per la vicinanza dell'aeroporto alle case è aumentata dopo l'ultimo incidente aereo avvenuto il 21 luglio, quando un F104 militare in fase di decollo, si è schiantato al suolo, seminando rottami sulle strade vicine alla pista e sulla stessa autostrada. Nel disastro morì il pilota, duecento persone, una vittima di quella che poteva diventare una strage. «Qualche anno fa, per essere solo gli ultimi casi, un altro F104 si è schiantato nel luogo dove oggi stanno scoprendo le

strutture dei nuovi magazzini generali mentre un altro si è disintegrato nella zona di Alpo, chiamata Scardini, facendo presente che metà della popolazione di Verona si trova tra l'Arena (l'aeroporto romano dista circa 30 chilometri dalla fine della pista) e l'aeroporto. La città, insomma, è a 3 chilometri dalla fine della pista aeroportuale». Una costruttiva sempre più distante, quella tra Caselle e l'aeroporto. «Altrimenti cerchiamo di aprire un dialogo tra gli enti interessati. Se l'aeroporto è utile allo sviluppo della provincia, e su questo siamo tutti d'accordo, che si pensi anche alla tutela di cittadini come l'assessore Patricia Bravo - soprattutto in vista del ruolo importante per i socialisti di Caselle del 1990».

**Elena Cardilli**

Io sono uno di quei cittadini "nativi" di Caselle, che a causa dell'ampliamento dell'Aeroporto Militare, hanno subito la demolizione della loro casa natale e dato che io c'ero prima dell'Aeroporto, credo che questo mi dia un diritto, come "Cittadino NATIVO di Caselle"... di poter esprimermi su qualsiasi questione... che sia relativa all'Aeroporto.

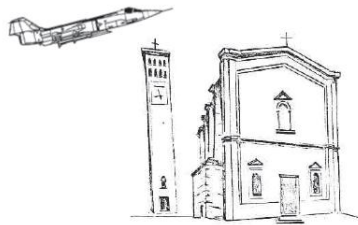




COMUNE  
DI SOMMACAMPAGNA

RENATO ADAMI

### STORIA DELL'AEROPORTO CIVILE DI CASELLE DI SOMMACAMPAGNA



Quadretti Storici di Sommacampagna

ANNO 2011  
n. 14

Alla fine degli anni '70 tra l'altro, ebbi modo di poter partecipare alle discussioni relative all'ampliamento dell'Aeroporto Catullo, che come riportato sul libro del Cav. Renato Adami: "Storia dell'Aeroporto Civile di Caselle di Sommacampagna", quella diatriba - sulla posizione della nuova aerostazione - era stata così descritta:

**Grandi divergenze con il Comune di Sommacampagna per il nuovo grande ampliamento aeroportuale civile prevalentemente sul proprio territorio.** Verificata la possibilità di effettuare il **prolungamento della pista in questione sul lato Sud-Ovest** anziché sul lato Nord-Est, in direzione delle abitazioni della Palazzina di Caselle con



uguali risultati, il Comune di Sommacampagna ritenne di dover incaricare un Ufficio tecnico competente in materia di aeronautica civile. **Venne incaricata l'Aeroconsult**, presso l'Aeroporto civile di Torino.(14) Al termine del lavoro eseguito dallo studio in merito al progetto esecutivo presentato, **la risposta fu negativa per i danni che il futuro sviluppo dell'aerostazione** avrebbe recato ai residenti della frazione di Caselle. Nel 1978, gli assessori Renzo Castellani e Piero Sambugaro si interessarono più a fondo del problema. Dopo una attenta indagine prendendo contatti con vari direttori di altri aeroporti civili, tra questi anche quello dello scalo aereo di Torino Caselle nella persona dell'ing. Luigi Marra, vennero fatti con altri consiglieri comunali, dei reciproci voli ricognitivi, e una volta invitato a Sommacampagna questo ingegnere, consultati i disegni, con un sopralluogo sulla zona predisposta per il futuro insediamento delle strutture dell'aeroporto, senza tante incertezze, come lo Studio dell'Aeroconsult, (15) anche lui diagnosticò, che oltre al danno che avrebbe provocato all'abitato di Caselle, **logisticamente quella posizione era sbagliata e che era più logico sviluppare l'insediamento verso Villafranca all'inizio della pista di decollo**. Osservazioni riprese in seguito telefonicamente: **"le raccomando di far sapere al Comitato di Verona che quella è la posizione sbagliata"**.

E che la **posizione sia sbagliata**, dove (dopo gli anni 70) è poi stata realizzata l'Aerostazione del Catullo, oggi è sotto gli occhi di tutti, visto l'impossibilità di poter ampliare e potenziare l'aeroporto se non andando ad occupare le aree poste a nord della pista, che dal 1999, sono già state dismesse dall'utilizzo delle autorità aero militari.

Che l'aerostazione dell'Aeroporto Catullo, sia **posizionata nel posto sbagliato** e che eventuali ampliamenti e/o potenziamenti debbano invece essere posizionati a nord della pista in posizione centrale all'infrastruttura, questo era stato ricordato, sempre dal Comune di Sommacampagna, anche in animate discussioni nel 2000 con l'allora presidente della Catullo SpA, come riportato in questo articolo di sabato 6 Aprile 2002 a titolo: **"Tra Catullo e Comune è un braccio di ferro"**, con soprattitolo: **"Oggetto del contendere è la posizione della nuova aerostazione"**.

Oggetto del contendere è la posizione della nuova aerostazione

# Tra Catullo e Comune è un "braccio di ferro"

## Polemico botta e risposta tra Sanson e Mengalli

**B**raccio di ferro tra l'Aeroporto "Catullo" e comune di Sommacampagna. Ovvero tra Fernando Sanson, presidente dello scalo, e Gianluca Mengalli, primo cittadino del Comune. Il motivo del contendere è la posizione della nuova aerostazione. Una costruzione imponente, del costo di 200 milioni di euro, che dovrebbe realizzarsi "tra cinque, sette anni", come afferma Sanson. L'aeroporto vuole costruirla nella terza margherita, quella protuberanza della pista che si spinge fino all'autostrada e che dovrebbe passare tra breve in mano civile (ora è dei militari). Unico problema: quella zona si trova a cento metri dall'abitato di Caselle. Il comune di Sommacampagna propone, invece, la seconda margherita, in posizione centrale e con spazio libero alle spalle. "L'aerostazione va al centro della pista. Perché così dicono tutti gli esperti e i manuali. Per una questione logica: al centro ci sono ancora aree vergini per impiantare parcheggi, alberghi, servizi. Un business al quale il comune di Sommacampagna non vuole rinunciare. Fare l'aerostazione nella terza margherita non avrebbe senso. L'aeroporto si ritroverà nella stessa condizione di partenza, schiacciato tra autostrada, Quadrante Europa e Caselle", denuncia il sindaco di Sommacampagna, Gianluca Mengalli.

E Sanson, che ne pensa? "Lo so anch'io che l'aerostazione va al centro della pista. Ma se i militari non te la danno... Cosa ci farebbero di una sola margherita? E poi il problema non sussiste. Faremo una pista di rullaggio che eliminerà tutti i disagi".

E allora Mengalli, cosa risponde? "Riteniamo la scelta dell'aeroporto inaccettabile. E a noi non interessa. Imposteremo il nostro Prg come se non ci fossero questi problemi".

Sì, ma dicono che i militari non hanno assolutamente intenzione di cedere la seconda margherita. "Ritengo scandaloso che i militari mantengano queste immense aree. Soprattutto quando è proclamata la dismissione. È in atto una razionalizzazione delle risorse, e la cartina tornasole sono gli investimenti. Sono anni che non si spendono più soldi per questa zona. La Nato stessa rifiuta di fare investimenti in un aeroporto dove c'è convivenza tra militari e civili. Oggi la difesa si attua in punti strategici. Sono finiti i tempi degli arcoplani che andavano a buttare le bombe in giro".

Cosa pensa di fare? "Questo non è un problema di Sommacampagna. Deve intervenire la Provincia, la Regione. I politici veronesi devono intervenire. Si rischia di compromettere tutto, per la paura di mettersi a un tavolo a parlare. Non si possono fare questi errori di programmazione, Verona non se li può permettere".

**Ma Sanson dice che l'aerostazione si può fare anche nella terza margherita?**

"Certo che si può fare. Ma partire rassegnati è partire perdenti. E questo dimostra il limite del ragionamento di Sanson. Ha tutta la forza e l'autorevolezza per fare di più. Non ci si deve accontentare di portare a casa qualcosa. Pensando questo, sbaglia tre volte: verso se stesso, verso la Provincia e verso la Regione. Gli dico: lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare".

Emanuele Bonora




Un articolo che, pur essendo stato scritto ormai **10 anni fa**, è ancora ad oggi attuale e **merita di essere riscritto**:

**"CATULLO", LA NUOVA PISTA VOLA BASSO.**

Il progetto dell'Aeroporto è di creare la futura aerostazione in un'area schiacciata dall'abitato di Caselle, dal Quadrante Europa e l'Autostrada. Il **Sindaco di Sommacampagna**: **"E' un flop annunciato. Tra qualche anno ci troveremo nella stessa situazione di ora, senza prospettive di sviluppo per lo scalo. Intervenga la Provincia: è un problema di tutti"**.

L'aeroporto avrà una nuova aerostazione. E' stato detto più volte. Lo ha rivelato **Fabio Bortolazzi**, Presidente della Camera di Commercio di Verona, in una delibera camerale (**"all'interno del sistema aeroportuale del Garda, Verona dovrà rimanere lo scalo principale, dotandosi in futuro di una nuova aerostazione"**). Lo ha affermato spesso il CdA

del "Catullo" (Mario Bianchi, consigliere di Amministrazione, aveva dichiarato: *"la nostra società è nelle migliori condizioni per affrontare progetti impegnativi, che offrano agli utenti una sempre maggiore qualità del servizio"*). Ma i vicini di casa non hanno alcuna intenzione di far decollare quel progetto.

La nuova struttura dovrebbe sorgere nell'area nord, vicino all'autostrada, in quella chiamata in gergo, terza margherita. Il costo di costruzione è impegnativo: 200 milioni di euro. *"Ma è una cifra a spanne"* precisa il presidente dello scalo veronese, Fernando Sanson. *"Fa parte dei progetti a lungo termine. Che potrebbero concretizzarsi tra cinque, sette anni e solo se ci sarà un aumento del traffico aereo"* continua Sanson.

Il problema è che quell'area cade proprio a ridosso di Caselle di Sommacampagna. A cento metri dall'abitato. L'aeroporto non avrebbe più spazio per espandersi nel futuro. E già nel presente sarebbe stretto. Non solo. Ma anche la viabilità risulterebbe paralizzata. *"L'aeroporto si ritroverebbe nella stessa condizione di partenza. Schiacciato tra Autostrada, Quadrante Europa e Caselle. Stretti sono oggi, e stretti sarebbero domani"*, ammonisce il sindaco di Sommacampagna, Gianluca Mengalli.

E allora dove farla? *"Nella seconda margherita - risponde Mengalli - L'aerostazione va al centro. Per una questione logistica. La zona è ancora vergine. Ci sarebbe spazio per parcheggi, alberghi, servizi. Per nuove arterie viabilistiche. Un business al quale non bisogna rinunciare"*.

Ma la seconda margherita non è sul tavolo delle trattative con i militari e pare destinata a non entrarci mai. Da quando è aperto Montichiari, a Villafranca sono stati trasferiti il gruppo antimissile e la scuola antiaerea. Non ci sono aerei, ma voci parlano di postazioni per la guerra nucleare, batteriologica e chimica (la NBC).

Che ne pensa Sanson? *"Il sindaco scopre l'acqua calda. Lo so anch'io che l'aerostazione andrebbe al centro pista. Ma se i militari non la danno... Comunque, ci sono esempi che confermano la bontà del nostro progetto. Pensi a Fiumicino, a Linate. E poi il problema non sussiste, perchè faremmo una pista di rullaggio, che eliminerà tutti i disagi"*. Il passaggio di status (da aeroporto militare aperto al traffico civile a aeroporto civile), però, è sicuro? *"Guardi, rientra in un progetto di legge che comprende altri sei aeroporti italiani (Brescia, Rimini, Napoli, Treviso e Cagliari). Si sta aspettando la sua approvazione"*.

L'Aeroporto guadagnerà di meno. Dovrà occuparsi della manutenzione... *"Sono due anni che paghiamo noi. Molte spese sono già a nostro carico. Per esempio: ora c'è da cambiare l'impianto luci. Toccherà a noi farlo, mica ai militari"*. Il "Polo per Sommacampagna" proponeva di costruire la nuova aerostazione sfruttando anche le aree private che ci sono tra una margherita e l'altra. *"Non sarebbe pensabile. Non c'è spazio a sufficienza"* E per la viabilità? *"Ci sono accordi di massima con l'Autostrada e il Comune di Sommacampagna. A quest'ultimo abbiamo anche chiesto di porre dei vincoli di urbanizzazione"*. Nessuna nuova trattativa con i militari? *"Cosa ci farebbero di un'area sola?"*.

E il sindaco Mengalli cosa dice? *L'indignazione sale nelle vene del primo cittadino di Sommacampagna. "Non c'interessano le motivazioni degli altri. Imposteremmo il nostro PRG come se il problema della "margherita" non esistesse. E' ora di finirla. Non si possono fare questi errori di programmazione. Verona non se li può permettere"*.

Cosa farete? *"Questo non è un problema di Sommacampagna. Quando si parla di un aeroporto per cinque milioni di persone è un problema di tutti. Deve intervenire la Provincia, la Regione. Non è possibile avere le braccine corte. Qualche politico deve far valere il suo prestigio. I politici veronesi devono intervenire. Si rischia di compromettere tutto, per paura di mettersi a un tavolo a parlare"*.

Si, ma con i militari... *"Ritengo scandaloso che dei militari mantengano, nel cuore del futuro veronese, queste immense aree. Soprattutto quando è conclamata la dismissione. Bisogna intervenire"*. E' un problema di guerra il suo? *"No. Credo solo che i militari giochino sul prestigio che la nostra legislazione e Costituzione dà a loro. Ma essi stessi sanno che è in atto una razionalizzazione delle risorse. E la cartina tornasole sono gli investimenti. Sono anni che non si spendono più soldi per questa zona. E non spendere soldi per anni, vuol dire lasciar deperire tutto. Gli stessi militari si rifiutano di fare investimenti a Villafranca. Oggi la difesa si attua in punti strategici. Sono finiti i tempi degli aeroplanini che andavano a buttare le bombe in giro"*.

Sanson dice che l'aerostazione si può fare anche nella terza margherita. *"Certo che si può fare. Per nessuna cosa ci sono dei problemi. Ma partire rassegnati è partire perdenti. Sanson dovrebbe saperlo. E questo dimostra il limite del suo ragionamento. Ha tutta la forza e l'autorevolezza per fare di più. Non si può pensare che il problema si limita a dei vincoli che deve porre il Comune di Sommacampagna. Lui deve essere come il grande pensatore. Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto. Poi provo a realizzarlo. Non ci si deve accontentare di portare a casa qualcosina. Pensando questo, sbaglia tre volte: verso se stesso, verso la provincia, verso la regione. Ha senso che mi trasferisca in un posto dove sto come ora? Lo ringrazio, perchè ha chiesto il nostro parere. Ma gli dico: lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare"*.

Dopo quasi 10 anni da questo articolo, non è cambiato nulla e lo sviluppo dell'aeroporto va al centro pista e quindi, mi rivolgo a Lei come "nuovo Presidente della Catullo SpA", ricopiando ed evidenziando alcune delle ultime frasi riportate sui giornali: *"Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto. Poi provo a realizzarlo (...) lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare"*.

La "nuova" Aerostazione dell'Aeroporto va ubicata al centro pista e a nord di questa, nelle aree che sono a sud di Caselle che, con una adeguata viabilità, potrebbero permettere lo sviluppo, sia dell'Aeroporto, che di Caselle.



In questi ultimi mesi più volte mi sono occupato di questo aspetto: **“Nuova Aerostazione”** e **“Nuova Viabilità”** ed è in merito a questi due aspetti - che sono fondamentali per Caselle - che oggi Le scrivo questa lettera con questo oggetto: **“L’Aeroporto Catullo, il Nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale ricordando una nota del 6.4.2002: “Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto. Poi provo a realizzarlo (...) lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare””**.

Nel seguito Le evidenzio le copertine di 4 documenti che a partire dal Novembre 2011 ho realizzato al fine di poter ipotizzare **un progetto in equilibrio** tra lo **sviluppo** dell’Aeroporto, la **crescita** economica di Sommacampagna, la **tutela** dell’ambiente e la **salvaguardia** della salute pubblica... in particolare quella della popolazione di Caselle.

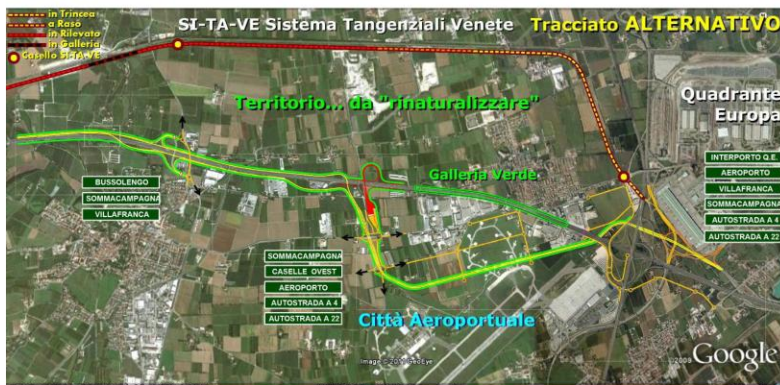
Beniamino Sandrini  
Via del Fante, n° 21  
37066 CASELLE di Sommacampagna  
T. 0458581200 cell. 3485214565  
Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

Aeroporto? Autostrade? Ferrovie?



www.vivicaselle.eu  
NO alla DISCARICA

Caselle d'Erbe, 18.11.2011



La SI-TA-VE (dove è stata progettata) è un'opera inutile per lo sviluppo del territorio di Sommacampagna e di quello ad Ovest di Verona?

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Oggetto:

**Considerazioni “personali” in merito alla Delibera Giunta Provinciale n. 163 dell'8.09. 2011: “Approvazione dello studio di fattibilità per la riorganizzazione della viabilità di secondo livello a seguito delle modifiche alle entrate e alle uscite delle autostrade A4 e A22 e del Sistema Tangenziali Venete, nell'area ad Ovest di Verona”.**

Il presente documento viene predisposto al fine di poter esprimere una serie di considerazioni che prendono spunto dalla Delibera della Giunta Provinciale - la n° 163 dell'8 Settembre 2011 - che avrebbe approvato delle linee guida in merito alla Viabilità di secondo livello che interesserebbe la zona ad ovest della città di Verona, interessata dai Caselli Autostradali esistente e/o i nuovi previsti sulle Autostrade A4 e A22 che vanno ad interessare i Comuni di Sommacampagna e Villafranca, sul quale territorio insiste il sedime dell'Aeroporto.

Al Sindaco: **Gian Luigi Soardi**  
Comune di Sommacampagna

Piazza Carlo Alberto, 1  
37066 - SOMMAMPAGNA

e per conoscenza:

A **Giovanni Miozzi**  
Presidente Provincia di Verona  
Via Santa Maria antica, 1  
37121 - VERONA

Al Sindaco: **Mario Faccioli**  
Comune di Villafranca  
Corso Garibaldi, 39  
37069 - VILLAFRANCA

[www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-1.pdf](http://www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-1.pdf)

**PROJECT to PROTECT**

**Come salvare Caselle?**

**Focus sull'Aeroporto**

**L'ALTERNATIVA ?**

[www.vivicaselle.eu](http://www.vivicaselle.eu)

Proposta elaborata da: *Beniamino Sandrini*

[www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-2.pdf](http://www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-2.pdf)

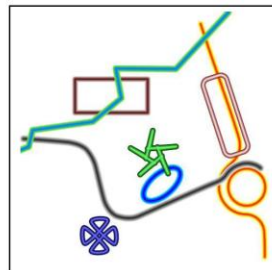


## COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (VR)

FASE ATTUATIVA DEL MASTERPLAN PAESISTICO AMBIENTALE DEL COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

# Project to Protect Come salvare Caselle

Studio di prefattibilità attuativa per lo sviluppo sostenibile del territorio di Caselle



SOMMACAMPAGNA e... l'



## Project to Protect - Come salvare Caselle - Progettare per Proteggere



**VOI [ se volete ] SIETE QUI**

Parte di un progetto promosso dalle TRE REGIONI: PIEMONTE, LOMBARDIA e VENETO e dalle CCIAA di BERGAMO, BRESCIA, MILANO, NOVARA, PADOVA, TORINO, VENEZIA, VERONA, VERCELLI E VICENZA e in 100 Comuni per 1000 OPPORTUNITA'.

[www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-3.pdf](http://www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-3.pdf)

## COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (VR)

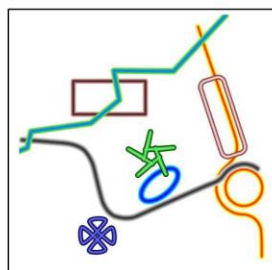
FASE ATTUATIVA DEL MASTERPLAN PAESISTICO AMBIENTALE DEL COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

**INTEGRAZIONE**

**FOCUS sulla SI.TA.VE.**

# Project to Protect Come salvare Caselle

Studio di prefattibilità attuativa per lo sviluppo sostenibile del territorio di Caselle



**LA SI.TA.VE. (Sistema Tangenziali Venete) E UN NUOVO P.S.A. (Piano Sviluppo Aeroportuale) "INSIEME" PER SALVARE CASELLE**

## Project to Protect - Come salvare Caselle - Progettare per Proteggere



**VOI [ se volete ] SIETE QUI**

Parte di un progetto promosso dalle TRE REGIONI: PIEMONTE, LOMBARDIA e VENETO e dalle CCIAA di BERGAMO, BRESCIA, MILANO, NOVARA, PADOVA, TORINO, VENEZIA, VERONA, VERCELLI E VICENZA e in 100 Comuni per 1000 OPPORTUNITA'.

[www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-4.pdf](http://www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-4.pdf)

Se i **primi tre** elaborati mi sono serviti ad analizzare e predisporre delle **prime e sommarie ipotesi progettuali** che potessero coniugare lo **sviluppo** dell'Aeroporto, la **crescita economica**, la **tutela** dell'ambiente e la **salvaguardia** della qualità della vita della popolazione, compreso l'indicazione dei relativi progetti: "**COME SALVARE CASELLE**", è nel **quarto** documento che ritengo di poter aver individuato una soluzione che possa rappresentare il risultato di una equazione che rapporti e possa far interagire tra di loro queste 4 azioni: "**sviluppo + crescita economica + tutela + salvaguardia**" e che sia un risultato che abbia valore non solo per l'Aeroporto ma anche per Caselle.

E' evidente che se l'Aeroporto, con l'80% del sedime aeroportuale, va ad interessare il comune di Sommacampagna è con questo comune che devono essere individuate quelle azioni che possano dare risultati all'equazione sopra individuata: "**sviluppo + crescita economica + tutela + salvaguardia**" con effetti positivi sull'Aeroporto e Caselle.



La “sintesi” dei quattro elaborati (scaricabili dai “link” indicati nella presente) predisposti con l’unico obiettivo: **“COME SALVARE CASELLE”**, potrebbe essere la tavola grafica qui rappresentata, i cui dettagli, descrizioni e linee guida sono riportati ed illustrati nell’allegato: [www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-4.pdf](http://www.vivicaselle.eu/AVC-SITAVE-4.pdf) alla presente comunicazione.



Una ipotesi, questa sopra rappresentata - che qui non descrivo - ma che fa parte di una progettualità più vasta del territorio comunale come sotto illustrata, che riprende le considerazioni espresse nel 2002, dal Sindaco del Comune di Sommacampagna, con le critiche e i suggerimenti di allora che - dopo 10 anni - si sono tutte avverate.



Un’ulteriore sintesi di quanto sottoposto alla Sua attenzione è rappresentata da questa frase: **“SE UNA “NUOVA AUTOSTRADA” DEVE INTERESSARE CASELLE, LA “SI.TA.VE” DEVE ESSERE A SERVIZIO DEL TERRITORIO E DEVE ESSERE PROGETTATA PER DIMINUIRE L’INQUINAMENTO AMBIENTALE E QUINDI LA “SI.TA.VE.” DEVE ESSERE POSTA IN ADERENZA ALL’A4 O ESSERE REALIZZATA A “OVEST” E A “SUD” DI CASELLE, A SERVIZIO DELLA NUOVA AEROSTAZIONE - DA PROGETTARE A NORD DELLA PISTA - VALORIZZANDO LE AREE DELLA “MARGHERITA NORD”.**

Richiamando l’oggetto della presente: **“Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto. Poi provo a realizzarlo (...) lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare”**, rimanendo in attesa di Sue considerazioni - e notizie sulla V.I.A. - Le porgo i miei distinti saluti.

Un cittadino “nativo” di Caselle:

*Beniamino Sandrini*

[beniamino.sandrini@postacertificata.gov.it](mailto:beniamino.sandrini@postacertificata.gov.it)